

Luca Cap.2

La nascita di Gesù segna **l'irruzione del divino nella storia**, non più tramite una parola, un'ispirazione ma direttamente, **la Parola si è fatta carne**, Dio si abbassa al livello della sua creatura facendoci capire che **davvero siamo creati a sua immagine e somiglianza** se lui stesso si fa uno di noi. Tutte le categorie di onnipotenza, di onniscienza, tutti i superlativi assoluti vengono ribaltati. **Dio si fa fragile creatura**, Dio ha bisogno del sì di una ragazza per venire al mondo. Dio non sceglie la ricchezza o il potere ma la povertà di una semplice famiglia di artigiano facendoci capire da che parte sta non più con le parole dei profeti ma **condividendo lui stesso la vita dei poveri e dei semplici**.

Noi sappiamo che i primi due capitoli del vangelo di Luca sono come una grande overture nella quale tutti i temi sviluppati nel vangelo vengono accennati. **I vangeli dell'infanzia possiamo anche chiamarli una sintesi del vangelo.**

Luca ci tiene a **contestualizzare la nascita di Gesù** facendola coincidere col censimento dei Romani. Il censimento era il tentativo di avere sotto controllo i popoli. **Anche noi vogliamo avere il controllo sulla nostra vita e anche su Dio**, ma lui sfugge a ogni controllo, si inserisce nelle pieghe della storia e porta speranza e compimento. Dio entra nella storia in un momento preciso, un momento difficile per Israele che è sotto il dominio straniero. **Gesù si fa solidale col suo popolo e accetta tutte le difficoltà che questo popolo deve vivere.**

Gesù non nasce a casa sua ma in una grotta perché non c'è posto nell'albergo. Nella notte un angelo annuncia ai pastori che sono con i loro greggi una grande Gioia, la nascita del salvatore e lo troveranno avvolte in fasce in una mangiatoia. **I pastori partono per**

vedere verificare. Trovano Gesù e rimangono meravigliati e raccontano del messaggio dell'angelo e poi ritornano indietro pieni di gioia.

Il cammino della Fede inizia perché qualcuno ti annuncia una cosa bella, Gesù è la buona Notizia, se ti riempie la vita non puoi tenerlo solo per te lo devi condividere, questo porta chi ascolta a iniziare un viaggio per **verificare la veridicità delle parole ascoltate** e se dalla ricerca si passa all'incontro allora si riparte raccontando agli altri la gioia dell'incontro...

Noi siamo cresciuti in un mondo che era credente e ci siamo fidati della parola dei nostri cari che ci hanno educato alla fede, ma **solo quando abbiamo fatto personalmente l'esperienza di Dio che qualcosa è cambiato in noi.** Oggi viviamo in un mondo che in gran parte non crede o fa a meno di Dio e chi crede ha quasi paura di manifestare la propria fede e se lo fa a volte assume i toni del fondamentalismo o fanatismo.

A Betlemme noi troviamo che Gesù entra nella vita delle persone non con potenza ma con la fragilità e la tenerezza di un bambino. L'incontro con Gesù ti riempie il cuore di gioia, non ti porta a fuggire, ma come i pastori a tornare alla propria vita portando la gioia di quell'incontro e la consapevolezza che Dio è con gli ultimi i poveri, lo trovi sempre al tuo fianco, si autoinvita a casa come con Zaccheo e la sola sua presenza riempie di Gioia e Zaccheo si converte perché si è sentito accolto amato, perdonato.

I pastori diventano i nuovi sacerdoti, i nuovi profeti, essi lodano Dio perché hanno udito e poi visto. Hanno udito le parole dell'angelo e poi hanno visto il figlio di Dio in quel figlio di Betlemme.

Tutti possiamo lodare e benedire.